

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'anno 2005 si è chiuso con risultati molto positivi per la nostra Banca e con un utile netto pari a euro 20.261.403 che incorpora componenti straordinarie non replicabili in futuro e da correlare, principalmente, all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali.

L'andamento positivo della gestione relativa al passato esercizio Vi è già stato anticipato durante il convegno "*Il Credito Cooperativo: identità di una presenza diffusa*" tenutosi al PalaBrescia lo scorso 19 novembre, un appuntamento che, al pari di quello promosso nel 2004 a Corte Franca sul tema "*Conosciamo la nostra banca*", ha riscosso un notevole successo, confermando l'opportunità di riunire e incontrare i Soci anche fuori dai momenti "istituzionali" per approfondire la conoscenza della banca e per essere aggiornati circa lo sviluppo e i risultati conseguiti non solo in ambito "bancario" ma anche in quello "societario e sociale".

A fine anno, l'ammontare complessivo della *raccolta* diretta da clientela ha superato gli 882 milioni di euro, evidenziando un aumento annuale pari al 14,7%; la raccolta indiretta, incrementata del 12,1%, chiude a 235 milioni di euro. Conseguentemente, la raccolta globale della Banca sale ad un valore complessivo pari a 1.118 milioni di euro, con un incremento percentuale sul bilancio precedente pari al 14,1%.

L'ammontare netto degli *impieghi* diretti alla clientela è pari a 655 milioni di euro (+17,6%); a questi devono aggiungersi gli impieghi disintermediati dalla Banca (in prevalenza per operazioni di leasing). Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, supera i 742 milioni di euro (+17,2%).

L'incremento del *marginale finanziario* prodotto dalla gestione denaro (+9,5%), da imputarsi essenzialmente alla crescita dei volumi intermediati, accompagna la crescita del margine di intermediazione (+7,4%). La redditività della banca sul capitale proprio investito registra, grazie alle componenti straordinarie, un Roe del 17,6% confermandosi fra le più elevate all'interno della categoria delle Banche di credito cooperativo a livello nazionale.

Nel passato esercizio, l'adeguatezza della *struttura operativa* ha richiesto l'inserimento di 18 addetti (il personale in forza è passato quindi da 200 a 218 dipendenti), mentre la rete territoriale è passata da 29 a 32 filiali con l'apertura delle filiali di Monticelli Brusati, di Rodengo Saiano e di Piancogno (la nostra terza filiale in Valle Camonica). La dinamicità della Banca continua a trovare riscontro non solo sul fronte della crescita della *rete territoriale*, ma anche su quello del consolidamento della propria presenza nelle aree storiche di insediamento. All'apertura delle nuove filiali si accompagnano, infatti, le iniziative specifiche promozionali volte a sostenere la nostra penetrazione nelle aree di competenza operativa.

Anche la compagine sociale ha fatto registrare un marcato incremento assestandosi, al 31 dicembre 2005, a 2.472 soci ed evidenziando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 19%. I nuovi soci ammessi nel 2005 sono stati 430, di cui 175 persone fisiche e 255 società e enti. Le ragioni della crescita della compagine sociale sono da ricercare nella necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale. Per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale, dopo il significativo sviluppo e consolidamento attuato nel corso del 2005, si prevede che ritornerà ad essere caratterizzato dalla necessaria ed equilibrata gradualità.

Ricorderete come nella precedente relazione al bilancio, dopo le crisi verificatesi nell'ambito dei mercati finanziari (Argentina a dicembre 2001, Cirio a novembre 2002 e Parmalat a dicembre 2003), ci fossimo espressi preannunciando che *"Su questo versante, anche la nostra banca, nel momento in cui sarà possibile delineare i termini esatti e la compatibilità aziendale degli interventi ipotizzati, non mancherà di porre in essere le iniziative concrete che, in aggiunta a quelle già assunte, si prospetteranno e matureranno all'interno del movimento delle Banche di Credito Cooperativo"*. Si trattava, già allora, di qualcosa di molto più concreto di una semplice dichiarazione d'intenti, posto che l'affermazione era accompagnata da un significativo stanziamento a bilancio di circa 2,3 milioni di euro nello specifico Fondo rischi e oneri clientela. Sopraggiunte le condizioni necessarie, a fine novembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha potuto esaminare la problematica dei risparmiatori con titoli in default assumendo, infine, la decisione di intervenire, a livello generale e in modo unico e irripetibile, a favore della propria clientela rimasta vittima delle crisi finanziarie che hanno interessato i principali emittenti (Repubblica Argentina, provincia di Buenos Aires, società dei gruppi Parmalat e Cirio). Le crisi in serie di Argentina, Cirio e Parmalat hanno, infatti, fortemente scosso la fiducia dei cittadini risparmiatori e di fronte alle numerose sollecitazioni provenienti dalle principali istituzioni e autorità civili, politiche e religiose, che hanno ripetutamente ribadito di vedere con favore l'impegno delle banche a venire incontro ai risparmiatori per le perdite subite, la nostra banca non poteva rimanere indifferente, sentendosi direttamente impegnata e per vocazione chiamata a consolidare il rapporto di fiducia che la lega da sempre alla propria clientela, dando concreta attuazione anche alle fondamentali finalità solidali e mutualistiche che caratterizzano la propria ultracentenaria identità sociale di cooperativa di credito.

L'intervento della Banca, avviato all'inizio dello scorso dicembre, prevedeva l'immediata erogazione di un ristoro economico monetario compreso fra il 30 e il 60 per cento delle perdite subite dalla clientela e si è caratterizzato come iniziativa solidale e generalizzata a sostegno dei risparmiatori, peculiare sia per la tipologia dei titoli considerati (che hanno incluso anche le obbligazioni Argentina), sia per i criteri che hanno contraddistinto il meccanismo di calcolo e di attribuzione del ristoro economico.

L'iniziativa si è chiusa a fine dicembre con l'adesione plebiscitaria dei clienti investitori. Si è trattato di un risultato eccezionale, facilitato dalla comprensibilità dei criteri utilizzati e, soprattutto, dalla loro apprezzata equità. In tempi in cui i fatti di cronaca, recenti e degli ultimi anni, chiedono alle banche comportamenti responsabili per non compromettere il bene più prezioso che sono chiamate a custodire, vale a dire la fiducia della clientela, erogare tre milioni e mezzo di euro per andare incontro agli investitori danneggiati dalle crisi finanziarie non significa semplicemente spendere un costo quanto, piuttosto, effettuare un investimento ad elevato valore aggiunto sociale e aziendale. La conferma della validità dell'iniziativa è stata testimoniata dai molti

attestati di stima giunti alla banca: ai ringraziamenti dei diretti beneficiari si sono infatti aggiunti gli apprezzamenti di numerose altre persone e istituzioni che hanno riconosciuto e elogiato l'impegno profuso dal Credito Cooperativo di Brescia per consolidare il rapporto di fiducia che lo lega da sempre alla propria clientela.

Ma l'attenzione concreta che da sempre la banca riserva ai Soci e alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche il riconoscimento dei *ristorni* e delle *retrocessioni* a favore dei soci e delle posizioni collegate. Ci piace ricordare come la nostra Banca sia stata la prima in Italia ad applicare nel mondo del credito, sin dall'anno 1998, un meccanismo di retrocessione e di ristorno a favore dei soci cui, dal 1998 sino ad oggi, sono stati a tale titolo distribuiti circa 6,5 milioni di euro. Siamo stati precursori convinti nell'applicazione di questo strumento di *pricing* che premia i soci e le posizioni collegate che maggiormente operano con la loro banca. Si tratta di una peculiarità che contraddistingue le imprese cooperative (differenziandole dalle altre imprese e, quindi, costituendo una potenziale e rilevante fonte di vantaggio competitivo), perché specifica è la circostanza che il profitto aziendale sia attribuibile ai soggetti (che si assumono il rischio d'impresa) essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con la cooperativa (siano esse rappresentate da conferimenti di fattori produttivi oppure da acquisti di beni o servizi). Per tutelare il futuro della nostra Banca (così come quello di tutte le cooperative) è necessario non rinunciare a contrastare la convinzione infondata (favorita dall'inquinamento prodotto dalla normativa fiscale) che gli elementi caratterizzanti l'istituto cooperativo siano *in primis* la compressione del profitto o la sua erogazione per finalità extra-aziendali.

In un successivo paragrafo di questa relazione (quello concernente "*i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*") Vi forniamo l'informazione dettagliata concernente l'applicazione di quanto il Consiglio di amministrazione propone in tema di ristorni ai soci e di retrocessioni annuali a favore di determinate categorie di clienti per l'anno trascorso, tenuto conto di quanto disposto dall'apposito regolamento interno riapprovato dall'Assemblea, da ultimo, l'8 maggio 2005. Vi anticipiamo, in ogni caso, che le somme complessivamente devolute a "ristorni e retrocessioni" ammontano a 1.337.406 euro e fanno registrare un incremento del 29,6% rispetto all'anno precedente. Anche il numero dei beneficiari aumenta del 24% passando da 2.739 a 3.389 posizioni.

La proposta di *progetti di "Finanza etico-solidale"* a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche è proseguita con successo. Si tratta di progetti che, in assoluta trasparenza, rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della banca che in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo beneficenza e mutualità. Sono saliti da 13 a 17 gli interventi sino ad oggi attivati e, complessivamente, evidenziano un affidamento agevolato pari a circa 3,2 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente che aveva chiuso con 1,4 milioni di euro. Vi ricordiamo come l'iniziativa, che realizza in pieno i principi e gli obiettivi propri della finanza etico-solidale, per il suo contenuto e per le modalità attuative presenti connotati fortemente innovativi se non, in alcuni casi, del tutto esclusivi che pongono la nostra Banca all'avanguardia non solo nel gruppo delle Banche di credito cooperativo.

Lo scorso 4 marzo sono state poi consegnate 43 *borse di studio* e premi di laurea a favore degli studenti (figli di soci) che si sono distinti nell'anno scolastico 2004-2005: gli importi erogati ammontano a 300 euro per la licenza media, 500 euro per il diploma di maturità e 800 euro per la laurea. Considerata la valenza sociale

dell'iniziativa e i favori riscontrati, il bando di concorso è stato riproposto anche per quest'anno.

Vi rammentiamo che, alla fine dell'anno 2004, il legislatore ha definito l'*impatto sulle banche di credito cooperativo della riforma del diritto societario* e ne ha delineato il nuovo trattamento fiscale equiparandole alle altre società cooperative che operano senza fini speculativi. La nuova normativa societaria, qualificando le banche di credito cooperativo come società cooperative a mutualità prevalente, conferma per le Bcc la sostanziale parità con le altre banche, avendo però cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. In definitiva, la banca di credito cooperativo continua ad essere riconosciuta come formula originale di banca e di organizzazione d'impresa. Sul versante dell'inquadramento tributario, il nuovo regime di tassazione degli utili riafferma per le Bcc l'appartenenza cooperativa, avendo trovato conferma l'esenzione delle somme destinate a riserva minima obbligatoria (pari al 70% dell'utile per le banche di credito cooperativo).

A livello nazionale, nell'anno trascorso la strategia del *Credito Cooperativo* si è caratterizzata lungo le cinque seguenti direttrici:

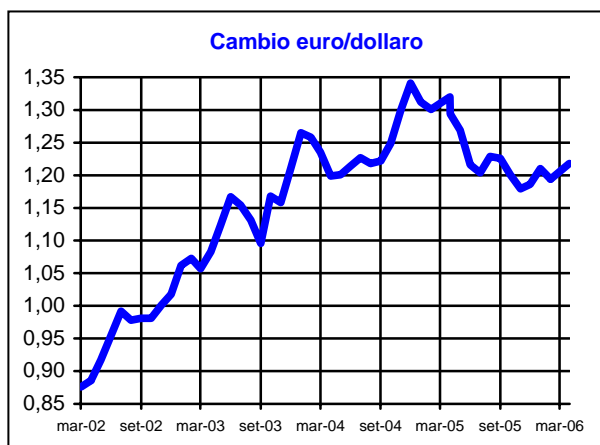
- 1) *la riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo*, in particolare in questi ambiti: riforma del diritto societario; uniformità dei trattamenti fiscali e parafiscali di tutte le imprese cooperative; nuova formulazione statutaria della missione aziendale; entrata in vigore, dal 1° gennaio 2007, della normativa sulla revisione cooperativa; dibattito sul ruolo e le prospettive dell'imprenditorialità cooperativa;
- 2) *il rafforzamento della stabilità delle BCC*, con le seguenti iniziative: implementazione del sistema dei controlli; realizzazione del sistema di classificazione dei rischi di credito; iniziativa sul tema della continuità operativa;
- 3) *lo sviluppo delle competenze*, con le seguenti sottolineature: ruolo centrale della formazione; qualificazione degli Amministratori; progetti di adeguamento a Basilea 2 e Ias; cultura dell'identità cooperativa;
- 4) *la valorizzazione dell'identità differente*, mediante: approvazione del nuovo statuto-tipo; iniziative di comunicazione di sistema (campagne su stampa e televisione); bilanci sociali e di missione; accreditamento presso istituzioni e enti pubblici e privati; rappresentazione dell'essenza del "fare banca" nello stile Bcc;
- 5) *il rafforzamento della coesione di sistema*, oggetto del Convegno di Parma celebratosi all'inizio del mese di dicembre e fondato sui seguenti elementi: estensione dei meccanismi di garanzia interni; prosecuzione del processo di esternalizzazione interna (outsourcing di sistema); ulteriore qualificazione del marchio; piena valorizzazione della cultura identitaria.

La *cooperazione di categoria* continua quindi a rivestire un ruolo determinante fino a delinarsi, potenzialmente, come vero e proprio "fattore critico di successo", essendo chiamata a integrare adeguatamente, in modo sussidiario, l'attività delle banche associate sia sul fronte dello sviluppo di prodotti e servizi innovativi (non sviluppabili dalle singole banche) che su quello della funzionalità ed economicità delle strutture di servizio. Il contenimento dei costi e l'efficacia dei fattori di produzione potrebbero essere infatti, in larga parte, strettamente correlati all'efficienza e alla qualità dell'azione del sistema federativo. Tuttavia, riteniamo necessario ribadire che l'adesione ai servizi da parte delle singole banche debba essere valutata, principalmente, secondo logiche imprenditoriali e non esclusivamente associative.

Nei rapporti con la *Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo* prosegue l'impegno affinché si giunga ad una netta distinzione, anche economica, fra il ruolo politico-associativo svolto dalla Federazione a favore di tutte le banche associate e quello di fornitore, diretto o indiretto, di determinati servizi prestati a favore delle sole banche utenti.

### Lo scenario

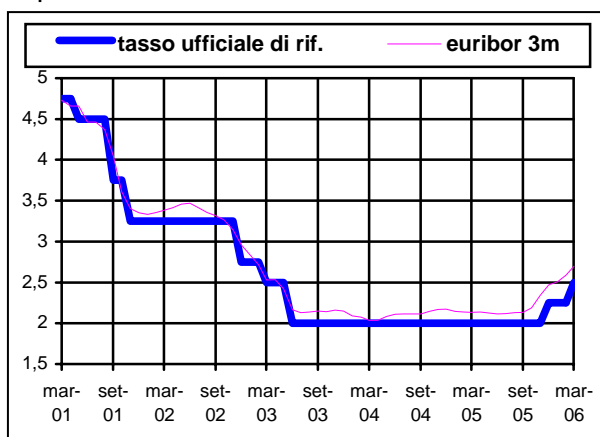
Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti prossimi al 5%, anche se permangono forti squilibri tra le diverse aree geografiche. Il dollaro si è apprezzato del 16 per cento nei confronti dell'euro, stabilizzandosi intorno al valore di 1,2 dollari per euro. Il PIL nell'area dell'euro ha visto rallentare la sua crescita all'1,3 per cento (2,1 nel 2004); il divario rispetto agli Stati Uniti e ai paesi emergenti dell'Asia è rimasto ampio. Il rallentamento ha interessato in misura diversa i maggiori paesi dell'area.



In Italia l'anno si è chiuso con una crescita nulla. Al ristagno della spesa delle famiglie si sono aggiunte la contrazione degli investimenti e la stazionarietà delle esportazioni. Quest'ultima sottolinea le difficoltà strutturali dell'economia italiana ad adeguarsi al nuovo contesto tecnologico e competitivo internazionale. Su questo scenario nazionale si colloca anche l'economia bresciana, nonostante l'imprenditoria locale continui a dimostrare la propria vitalità nella ricerca di nuovi mercati, nell'innovazione e nel miglioramento continuo della qualità dei prodotti.

Le condizioni di finanziamento alle imprese rimangono favorevoli. I tassi bancari attivi restano storicamente bassi in termini nominali e reali. La forte crescita del credito bancario ha riflesso soprattutto l'espansione dei finanziamenti connessi con il settore immobiliare; la domanda di credito delle imprese manifatturiere rimane contenuta.

Tra gli inizi di ottobre e la fine di novembre 2005 i rendimenti a breve termine in euro, che erano rimasti per oltre due anni prossimi al 2 per cento, sono progressivamente aumentati, anticipando la modifica dei tassi ufficiali (il tasso di riferimento è salito al 2,25% nel mese di dicembre 2005 e al 2,50% nel mese di marzo 2006). Nella prima decade di marzo la curva a termine dei rendimenti a tre mesi (saliti al 2,7%), spostatasi decisamente verso l'alto rispetto all'autunno, rifletteva attese di un ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso dell'anno.

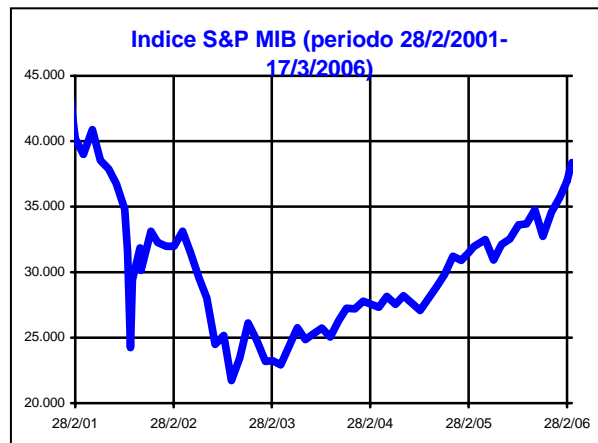


L'evoluzione dei tassi di medio-lungo periodo è sintetizzabile nell'andamento dei rendimenti lordi dei titoli di Stato di durata decennale e trentennale che sono,

rispettivamente, passati dal 3,80% e 4,40% del marzo 2005 al 3,90% e 4,20% del marzo 2006.

Nel corso del 2005 è proseguita la crescita della Borsa italiana con l'indice che a marzo 2006 ha superato quota 38.500 punti. Dall'inizio di novembre 2005 alla prima decade di marzo l'indice generale di borsa è salito del 17 per cento. Il positivo andamento italiano è ascrivibile ai settori automobilistico (27%), bancario (24%) e assicurativo (22%).

Nel passato esercizio le famiglie si sono orientate verso strumenti caratterizzati da livelli di rischio e rendimento più elevati, riprendendo ad acquistare azioni, quote di fondi comuni e obbligazioni societarie, cedendo titoli pubblici e riducendo gli investimenti sull'interno in depositi e obbligazioni emesse da banche. Il peso di azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni è cresciuto al 39 per cento del complesso delle attività finanziarie delle famiglie, dal 33 dell'anno precedente, principalmente per l'effetto dell'aumento dei corsi di borsa. L'indebitamento delle famiglie è aumentato ancora, ma rimane contenuto nel confronto internazionale. I nuovi debiti sono concentrati nella componente a medio e a lungo termine, costituita in gran parte da mutui ipotecari.



I prestiti bancari sono aumentati del 7,7 per cento, soprattutto per effetto dell'espansione dei finanziamenti a lungo termine connessi con il mercato immobiliare. I prestiti alle imprese sono cresciuti del 5,0 per cento (4,8 nel 2004). Il credito ha accelerato nei settori delle costruzioni, dell'energia e, in misura minore, in quello manifatturiero. Il credito alle famiglie consumatrici è aumentato del 14,2 per cento (15,8 nel 2004). La decelerazione è ascrivibile alla dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (17,1 per cento contro 20,7 nel 2004). Il credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie specializzate ha registrato un'ulteriore accelerazione, al 19,4 per cento.

La dinamica della raccolta bancaria in Italia ha fatto registrare una variazione tendenziale positiva del 7,8%; per le Banche di credito cooperativo, a livello nazionale, la crescita si prospetta pari all'8,5%.

Nell'anno 2005 la crescita tendenziale degli impieghi in Italia è segnalata pari all'8,4% mentre per le Banche di credito cooperativo si delinea al 12,1%. All'interno dell'aggregato spicca il ritmo di crescita dei mutui (+15% nelle Bcc contro il +12% medio di sistema). Il rapporto "sofferenze lorde/impieghi" per le Banche di credito cooperativo è mediamente pari al 2,8% contro il 4,4% rilevato nel sistema bancario.

## **La situazione dell'impresa**

Nel corso dell'anno 2005, la banca, ispirandosi costantemente ai criteri di una sana e prudente gestione, ha proseguito e consolidato la propria attività tenendo conto dei principi statutari, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e del territorio entro cui sviluppa la propria operatività, perseguendo il necessario equilibrio fra la capacità della Banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

La zona di competenza territoriale e operativa della Banca, allargata ai comuni limitrofi a quelli di insediamento, è attualmente formata da 72 comuni.

---

### *Il risultato dell'esercizio e il grado di patrimonializzazione*

Il risultato netto dell'esercizio 2005, l'ultimo prima dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali, ammonta a euro 20.261.403 ed evidenzia un incremento del 65% rispetto all'anno 2004, aumento significativamente condizionato da alcune componenti reddituali straordinarie, fra le quali il rigiro a conto economico dell'ammontare complessivo del Fondo rischi bancari generali di euro 3 milioni e 488 mila e il relativo recupero delle imposte a suo tempo corrisposte.

Il risultato di gestione (prima delle imposte, delle retrocessioni e del rigiro del Fondo rischi bancari generali), ammonta a 18,8 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 21,7%.

A fine esercizio, tenuto conto della quota dell'utile netto di cui si propone l'accantonamento, l'ammontare del patrimonio netto supera i 133 milioni di euro e fa registrare, rispetto all'ammontare del precedente bilancio, un incremento del 14,2%. Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 15,1% della raccolta diretta da clientela e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni e delle partecipazioni, ammonta a 120 milioni di euro.

La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito (r.o.e.), relativamente all'esercizio 2005 è pari al 17,6%.

---

### *Il posizionamento*

La nostra banca è direttamente presente in 25 comuni della provincia di Brescia con 32 filiali. Complessivamente, l'attuale quadro operativo della nostra Banca è così riassumibile in forma sintetica:

<i>comune d'insediamento</i>	<i>anno apertura filiale</i>	<i>sportello bancario</i>	<i>servizi Atm bancomat</i>
BORNO	-		X
BOTTICINO	1987	X	X
BOVEZZO	1982	X	X
BRESCIA via Oberdan	1991	X	X
BRESCIA loc. Mompiano	1995	X	X
BRESCIA Q.re I Maggio	1998	X	X
BRESCIA Q.re Violino	2001	X	X
BRESCIA P.zza Vittoria	2002	X	X
BRESCIA Ponte Crotte	2003	X	X
BRESCIA Q.re Fiumicello	2004	X	X
CAINO	2002	X	X
CASTEGNATO	1993	X	X
CIVIDATE CAMUNO	1997	X	X
COLLEBEATO	1997	X	X
COLOGNE	1991	X	X
CONCESIO San Vigilio	1992	X	X
CONCESIO via Europa	2001	X	X
CORTE FRANCA	2004	X	X
ERBUSCO	1993	X	X
GUSSAGO	1994	X	X
LUMEZZANE	1991	X	X
MONTICELLI BRUSATI	2005	X	X
NAVE	1903	X	XXX
NAVE loc. Cortine	-		X
OSSIMO	1983	X	X
PADERNO F.C.	1999	X	X
PALAZZOLO S/O	1999	X	X
PASSIRANO	1999	X	X
PIANCOGNO	2005	X	X
PONTOGLIO	1898	X	X
RODENGO SAIANO	2005	X	X
SAREZZO	2001	X	X
TRAVAGLIATO	1996	X	X
VILLA CARCINA	2003	X	X
<b>Totale</b>		<b>32</b>	<b>36</b>

Rispetto alle altre Banche di credito cooperativo della Lombardia e in base ai dati provvisori del 31 dicembre 2005 elaborati dalla Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo, il posizionamento dinamico della nostra banca risulta essere così caratterizzato nei principali indicatori resi disponibili per la comparazione:

<i>variazioni % annue a confronto</i>	Credito Cooperativo di Brescia	BCC della Lombardia	scostam.
<b>Dati Patrimoniali</b>			
IMPIEGHI con la clientela	+ 17,6%	+ 9,5%	+ 8,1%
RACCOLTA diretta	+ 14,7%	+ 7,9 %	+ 6,8%
RACCOLTA indiretta	+ 12,1%	- 5,9 %	+ 18,0%
SOFFERENZE lorde / IMPIEGHI	1,4%	2,3%	- 0,9%
PATRIMONIO aziendale	+ 14,2%	+ 6,9%	+ 7,3%
<b>Dati Economici</b>			
MARGINE D'INTERESSE	+ 9,5%	+ 4,6%	+ 4,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	+ 7,4%	+ 5,6%	+ 3,3%
RISULTATO DI GESTIONE	+ 21,7%	+ 4,3%	+ 17,4%
<b>Dati Strutturali</b>			
DIPENDENTI / SPORTELLI	6,8	8,4	- 1,6
NUMERO SOCI media per Bcc	2.472	2.339	+ 133
NUMERO SPORTELLI media per Bcc	32	12	+ 20

---

### *I rapporti con altre imprese*

In attesa di poter conoscere, nei prossimi mesi, quali saranno in concreto le ricadute che verranno prospettate da Federcasce alle singole Banche di credito cooperativo dopo la definizione delle linee-guida deliberata all'unanimità durante il 13° Convegno Nazionale celebratosi a Parma nel dicembre scorso, Vi confermiamo che l'attività della nostra banca continua ad essere svolta prestando particolare attenzione alle linee evolutive a livello federativo del proprio "Gruppo" di riferimento.

Nel frattempo Vi ribadiamo che la cointeressenza assunta in Iccrea Holding Spa (la finanziaria controllata dalle banche di credito cooperativo e dalle federazioni regionali riunite in Federcasce) conferma l'attenzione con cui guardiamo alla holding del gruppo a cui fanno capo alcune funzioni d'impresa di vitale importanza per il "Gruppo delle B.C.C.", quali l'offerta, anche tramite le "società prodotto" direttamente partecipate, di nuovi servizi e prodotti sia alle banche di credito cooperativo che alla loro clientela. L'adesione ai servizi-prodotti offerti comunque continua a non essere acritica né incondizionata, anche perché ragioni di opportunità economico-commerciali sovente ci suggeriscono di affiancare alle società del Gruppo altri fornitori qualificati.

Con le strutture regionali prosegue il rapporto di fornitura anche se limitatamente ai servizi amministrativi e consulenziali.

La nostra Banca partecipa al "*Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo*", strumento di garanzia (disciplinato dal D.Lgs. 4/12/1996, n. 659) peraltro obbligatorio per tutte le Banche di credito cooperativo, a prescindere dalla scelta di aderire o meno alle strutture federativo-consortili a livello regionale o nazionale. nel passato esercizio sono stati richiesti interventi (per complessivi 15 mila euro) a favore delle seguenti banche di credito cooperativo: Bcc Valle dell'Irno, Bcc Bettona e Spello, Bcc degli Ulivi e Bcc Ariccia-Genzano.

La Banca aderisce, inoltre, al "*Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo*", consorzio volontario di garanzia operativo a valere sui prestiti obbligazionari emessi a partire dal gennaio 2005. Si tratta di una iniziativa che rappresenta, nell'ambito del sistema creditizio italiano, un'assoluta novità e che colloca il Credito Cooperativo all'avanguardia. L'attuazione del progetto si fonda sulle esperienze di solidale intesa imprenditoriale tra BCC per la tutela degli interessi della clientela, dell'immagine e dello sviluppo del sistema e sulla logica dell'autoregolamentazione.

Le partecipazioni societarie detenute (nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure l'esistenza di vincoli di controllo o di collegamento ex articolo 2359 del codice civile) si riferiscono, oltre alla partecipazione diretta in *FeLBcc* (società cooperativa in cui si concretizza giuridicamente l'ente Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo), alle società promosse dal gruppo stesso (*Iccrea Holding Spa* e *Banca Agrileasing Spa*), alla quota sociale del *Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo*, alla quota pari al 9% del capitale sociale della società a responsabilità limitata "*Agemoco Brescia Srl*", agenzia generale Assimoco per Brescia da noi scelta per esternalizzare parte dell'attività interna del servizio assicurativo. Vi precisiamo, inoltre, che la società non possiede azioni proprie acquistate dai soci.

### L'attività di ricerca e sviluppo

La banca è costantemente impegnata a fornire servizi sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti tradizionali e innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vadano incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

Fra essi, Vi segnaliamo in particolare:

- l'ampia gamma di "mutui casa";
- nel comparto dei *prodotti elettronici*, la gamma dei prodotti di remote banking è ampliata con l'offerta anche sul fronte *Internet*;
- nel comparto dei prodotti tradizionali, come i *conti correnti*, vasta eco hanno ottenuto prodotti come: "Conto Status" dedicato ai professionisti; "Happy Conto" riservato ai giovani con età compresa fra i 18 e i 29 anni; "Conto Prova e Rottamazione" ideato per andare incontro alle esigenze dei clienti che vorrebbero cambiare la propria banca, ma sono scoraggiati dai costi che devono sostenere per estinguere il rapporto;
- nell'ambito del servizio di "gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi", alle classiche linee di gestione *Gpm* si affiancano le apprezzate linee *Gpf multimanager* ("gestioni patrimoniali in fondi");
- sul fronte dei *servizi e dei prodotti assicurativi* la Banca è da anni presente con la promozione dei prodotti sia nel ramo vita che nel ramo danni, nonché con il servizio di consulenza professionale offerto da agenti di assicurazione.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue il potenziamento dell'organico del personale, nonché l'elevato impegno profuso per la *formazione del personale* sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le *azioni promozionali* sono continuate nelle consuete forme capillari ma anche mediante interventi mirati e campagne speciali, in particolare a sostegno della penetrazione del territorio operativo acquisito con l'apertura dei più recenti insediamenti e mediante appositi piani di lancio dei nuovi sportelli e di prodotti nuovi.

### L'andamento della gestione

Prima di passare ad esaminare in dettaglio le grandezze di bilancio, si ritiene utile esporre, qui di seguito, due prospetti che illustrano in modo sintetico i dati dello stato patrimoniale e del conto economico, confrontati con quelli del bilancio precedente, al fine di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati patrimoniali ed economici.

*I dati patrimoniali*

descrizione voci (in migliaia di euro)	anno 2004	anno 2005	variazioni	%
Crediti verso banche	22.402	23.429	1.027	4,58%
Titoli di proprietà non immobilizzati	270.869	303.566	32.697	12,07%
Titoli di proprietà immobilizzati	49.356	44.876	-4.480	-9,08%
Crediti verso clientela	552.195	650.236	98.041	17,75%
Sofferenze	4.957	5.180	223	4,50%
<i>Attività fruttifere</i>	899.779	1.027.287	127.508	14,17%
Cassa e altre disponibilità	4.910	4.878	-32	-0,65%
Partecipazioni	3.396	3.426	30	0,88%
Immobilizzazioni immateriali	1.520	1.510	-10	-0,66%
Immobilizzazioni materiali	8.274	8.316	42	0,51%
Altre attività	11.842	13.930	2.088	17,63%
<i>Totale attività</i>	929.721	1.059.347	129.626	13,94%
Depositi a risparmio	25.420	26.184	764	3,01%
Certificati di deposito	15.311	13.605	-1.706	-11,14%
Conti correnti	326.741	391.595	64.854	19,85%
<i>totale parziale</i>	367.472	431.384	63.912	17,39%
Pronti contro termine passivi	123.205	142.399	19.194	15,58%
Prestiti obbligazionari	281.823	311.000	29.177	10,35%
<i>Raccolta diretta clientela</i>	772.500	884.783	112.283	14,54%
Debiti verso banche	2.220	1.886	-334	-15,05%
<i>Passività onerose</i>	774.720	886.669	111.949	14,45%
Fondi impegnati	13.215	9.378	-3.837	-29,04%
Altre passività	18.928	28.375	9.447	49,91%
Fondi rischi su crediti	4.426	431	-3.995	-90,26%
Fondo per rischi bancari generali	3.488	0	-3.488	-100,00%
Capitale e riserve	102.667	114.233	11.566	11,27%
<i>Totale passività e mezzi propri</i>	917.444	1.039.086	121.642	13,26%
Utile d'esercizio	12.277	20.261	7.984	65,03%
<i>Totale a pareggio</i>	929.721	1.059.347	129.626	13,94%
Impieghi clientela	557.152	655.416	98.264	17,64%
Raccolta diretta (senza liq. Gepa)	769.247	882.235	112.988	14,69%
Raccolta indiretta	209.963	235.387	25.424	12,11%
Raccolta globale (diretta + indiretta)	979.210	1.117.622	138.412	14,14%

*I dati economici*

descrizione voci	anno 2004	anno 2005	variazioni	%
<i>(in migliaia di euro)</i>				
- interessi attivi da clientela	31.718	34.502	2.784	8,78%
- interessi passivi a clientela	13.257	14.257	1.000	7,54%
<b>MARGINE INTERESSE CLIENTELA</b>	<b>18.461</b>	<b>20.245</b>	<b>1.784</b>	<b>9,66%</b>
- interessi interbancari attivi	595	521	-74	-12,44%
- interessi interbancari passivi	63	84	21	33,33%
- interessi att. su crediti d'imposta	26	10	-16	-61,54%
- interessi su titoli di proprietà	8.555	9.510	955	11,16%
<b>MARGINE D'INTERESSE</b>	<b>27.574</b>	<b>30.202</b>	<b>2.628</b>	<b>9,53%</b>
- ricavi netti su servizi	9.722	10.522	800	8,23%
- saldo gestione titoli	15	-683	-698	
- saldo gestione cambi	28	50	22	
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>37.339</b>	<b>40.091</b>	<b>2.752</b>	<b>7,37%</b>
- costi del personale	11.853	12.039	186	1,57%
- altri costi operativi	6.384	6.818	434	6,80%
- imposte e tasse indirette	1.790	2.450	660	36,87%
- recupero imposte e tasse da clientela	1.524	2.115	591	38,78%
- dividendi e crediti d'imposta su divid.	78	92	14	
- s.do proventi e costi diversi	207	227	20	
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>19.121</b>	<b>21.218</b>	<b>2.097</b>	<b>10,97%</b>
- ammortamenti	1.563	1.587	24	1,54%
- accantonam. ai Fondi rischi e oneri	361	580	219	60,66%
- accantonam., svalutaz. e ripr.di val.crediti	2.216	378	-1.838	-82,94%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>14.981</b>	<b>18.673</b>	<b>3.692</b>	<b>24,64%</b>
- variazioni al F/do rischi bancari	0	3.488	3.488	
- altri proventi e oneri straordinari	537	207	-330	
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>15.518</b>	<b>22.368</b>	<b>6.850</b>	<b>44,14%</b>
- imposte sul reddito dell'esercizio (ires-irap)	2.943	1.786	-1.157	-39,31%
<b>UTILE POST IMPOSTE</b>	<b>12.575</b>	<b>20.582</b>	<b>8.007</b>	<b>63,67%</b>
- retrocessioni a Conto Economico	298	321	23	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>12.277</b>	<b>20.261</b>	<b>7.984</b>	<b>65,03%</b>

**La raccolta e i servizi**

L'ammontare complessivo della *raccolta diretta* da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2004, di 113 milioni di euro, pari al 14,7%. La raccolta diretta a fine esercizio è pari a complessivi 882 milioni di euro.

In dettaglio, la composizione della raccolta diretta risulta essere la seguente:

RACCOLTA DIRETTA forma tecnica di raccolta	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variaz. su 31/12/2004	% variaz. su 31/12/2004	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2004	31/12/2005			31/12/2004	31/12/2005
depositi a risparmio	25.420	<b>26.184</b>	764	3,0%	3,3%	<b>3,0%</b>
certificati di deposito	15.311	<b>13.605</b>	-1.706	-11,1%	2,0%	<b>1,5%</b>
conti correnti (no Gepa)	323.488	<b>389.047</b>	65.559	20,3%	42,1%	<b>44,1%</b>
pronti contro termine	123.205	<b>142.399</b>	19.194	15,6%	16,0%	<b>16,1%</b>
prestiti obbligazionari	281.823	<b>311.000</b>	29.177	10,4%	36,6%	<b>35,3%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>769.247</b>	<b>882.235</b>	<b>112.988</b>	14,7%	100,0%	<b>100,0%</b>

Le componenti più dinamiche del comparto sono rappresentate dalla liquidità di servizio giacente sui Conti correnti (+65 milioni di euro di raccolta e, in termini di rapporti, +3.187 numero di conti correnti rispetto al 2004), dalle emissioni Obbligazionarie (+29 milioni di euro).

A fronte di 17 prestiti obbligazionari in scadenza nell'anno 2005 per complessivi 77 milioni di euro sono state effettuate 15 nuove emissioni per complessivi 106 milioni di euro. Al 31 dicembre, a fronte dell'ammontare globale delle emissioni collocate per 311 milioni di euro, l'ammontare delle obbligazioni proprie presenti nel portafoglio titoli di proprietà era pari a 4,3 milioni di euro, così come risulta specificato anche nell'apposita voce dell'attivo patrimoniale. Al 31/12/2005 la liquidità temporaneamente giacente sui conti di servizio delle gestioni patrimoniali ammontava a 2,5 milioni di euro.

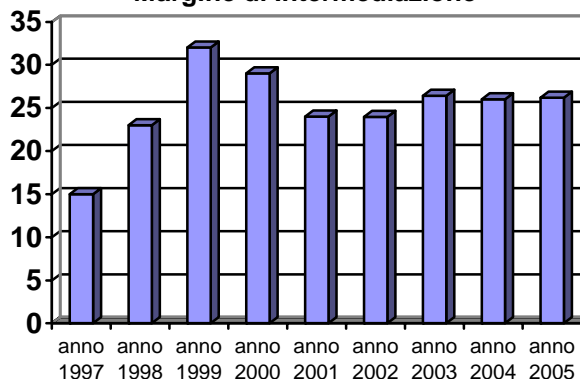
La *raccolta indiretta* ammonta complessivamente a 235 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 12,1% da imputarsi principalmente alla crescita delle gestioni patrimoniali e alle dinamiche evidenziate di seguito in tabella; risulta essere così composta:

RACCOLTA INDIRETTA forma tecnica di raccolta	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variaz. su 31/12/2004	% variaz. su 31/12/2004	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2004	31/12/2005			31/12/2004	31/12/2005
titoli di terzi (a val. mkt)	84.811	<b>91.431</b>	6.620	7,8%	40,4%	<b>38,8%</b>
fondi Aureo Gestioni	11.737	<b>12.177</b>	440	3,7%	5,6%	<b>5,2%</b>
gestioni patrimoniali	78.863	<b>95.003</b>	16.140	20,5%	37,6%	<b>40,4%</b>
premi assic. vita (ris.tec.)	34.552	<b>36.776</b>	2.224	6,4%	16,5%	<b>15,6%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>209.963</b>	<b>235.387</b>	25.424	12,1%	100,0%	<b>100,0%</b>

L'elevato volume dei *servizi erogati* alla clientela è misurato dai ricavi lordi per commissioni pari a 11,6 milioni di euro che, con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente, conferma la dinamicità della banca e l'ormai conseguito assorbimento della minor contribuzione del comparto "risparmio gestito". Al riguardo rileviamo come il contributo dei ricavi netti da servizi alla formazione del margine

complessivo di intermediazione, dopo la eccezionale performance del 1999 (anno in cui era salito al 31% grazie al supporto straordinario fornito dal risparmio gestito), si sia ora riassetato al 26%.

**Contributo % dei ricavi da servizi al Margine di Intermediazione**



G  
I  
i impieghi

L'ammontare dei *crediti concessi alla clientela* è pari a 655 milioni di euro (compresi i crediti in sofferenza e al netto delle svalutazioni analitiche e delle svalutazioni forfettarie per "rischio fisiologico"). Anche nel corso dell'anno 2005, tenuto conto dell'andamento congiunturale sfavorevole e della necessità di correlare lo sviluppo degli impieghi con la crescita della raccolta diretta, è stata attuata una prudente selezione del credito, soprattutto con riferimento ai prenditori di grandi dimensioni, confermando invece l'elevato impegno e disponibilità da sempre profusi dalla banca a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento.

In dettaglio, la composizione degli impieghi verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA forma tecnica di impiego	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variaz. su 31/12/2004	% variaz. su 31/12/2004	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2004	31/12/2005			31/12/2004	31/12/2005
conti correnti	131.596	<b>145.513</b>	13.917	10,6%	23,6%	<b>22,2%</b>
smobilizzo crediti	146.897	<b>170.339</b>	23.442	16,0%	26,4%	<b>26,0%</b>
mutui	268.829	<b>329.380</b>	60.551	22,5%	48,3%	<b>50,3%</b>
altri impieghi diretti	8.248	<b>11.924</b>	3.676	44,6%	1,5%	<b>1,8%</b>
- svalutazione forfettaria	-2.775	<b>-3.820</b>	-1.045	37,7%	-0,5%	<b>-0,6%</b>
sofferenze lorde	9.653	<b>9.408</b>	-245	-2,5%	1,7%	<b>1,4%</b>
- svalutazioni analitiche	-5.296	<b>-7.328</b>	-2.032	38,4%	-1,0%	<b>-1,1%</b>
<b>Totale impieghi diretti</b>	<b>557.152</b>	<b>655.416</b>	98.264	17,6%	100,0%	<b>100,0%</b>
Impieghi disintermediati	76.056	<b>86.786</b>	10.730	14,1%	13,7%	<b>13,2%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>633.208</b>	<b>742.202</b>	108.994	17,2%		

Gli impieghi indiretti disintermediati accolgono, per la quasi totalità (83 milioni di euro) l'ammontare del credito residuo al 31/12/2005 relativo ai contratti di leasing che la nostra clientela ha in essere con Banca Agrileasing.

A fine 2005 l'ammontare dei *crediti in sofferenza*, al lordo delle svalutazioni analitiche operate, era di 9,4 milioni di euro; il rapporto "sofferenze lorde/impieghi" è pari all'1,4% (contro l'1,7% del bilancio precedente). L'incidenza, invece, delle sofferenze nette sugli impieghi è pari allo 0,8% (contro il precedente 0,9%). Considerata l'evoluzione statistica dei passaggi a sofferenza e delle perdite finali su crediti registrate, si è ritenuto di confermare il coefficiente di calcolo delle svalutazioni forfettarie sugli impieghi *in bonis* in misura pari allo 0,50% degli impieghi stessi e di determinare al 6,40% quello relativo alle posizioni incagliate diverse da quelle oggetto

di svalutazione analitica, incrementando in tal modo lo specifico stanziamento da 2,8 a 3,8 milioni di euro.

### Il personale

Al 31 dicembre 2005 il personale in forza, aumentato di 18 unità rispetto a fine anno 2004, era costituito da 218 dipendenti, così suddivisi:

- 4 dirigenti, 18 quadri di 3° e 4° livello (ex funzionari), 25 quadri di 1° e 2° livello, 170 impiegati (2^ e 3^ area) e 1 ausiliare (1^ area);
- 142 uomini e 76 donne;
- 193 dipendenti sono assunti a tempo indeterminato, 7 a part-time, 8 a tempo determinato e 10 con contratti d'inserimento;
- l'anzianità lavorativa maturata nella banca è mediamente pari ad anni 10; per qualifica, l'anzianità media risulta essere la seguente: dirigenti anni 29; funzionari 14; quadri 16; impiegati 8.

In forma sintetica, i dati relativi al personale dipendente sono così riassumibili:

PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE	dirigenti	quadri 3° e 4° liv.	quadri 1° e 2° liv.	impiegati 2^ e 3^ area	ausiliari
Dipendenti al 31/12/2005	<b>218</b>	4	18	25	170	1
composizione %		1,8%	8,3%	11,5%	78,0%	0,5%
Anzianità lavorativa aziendale	<b>10,0</b>	29,0	13,9	15,7	8,3	21,4

L'ammontare complessivo del costo del personale nell'anno 2005 è stato pari a 12,0 milioni di euro, comprensivo degli accantonamenti per il premio di produzione e degli incentivi interni.

Anche nel corso del 2005 l'*attività formativa del personale dipendente* è proseguita seguendo la strategia avviata negli scorsi anni, ovvero limitando il ricorso ad interventi formativi "spot" e predisponendo invece specifici ed articolati progetti di formazione, alcuni dei quali gestiti internamente. Si è consolidata la partnership con formatori che non sono troppo teorici. Fra gli interventi formativi effettuati si segnalano, per la loro peculiarità, i seguenti: "*progetto talenti*" per i collaboratori che, sulla base dell'esperienza maturata e delle capacità dimostrate, possono in futuro ambire a ricoprire ruoli di responsabilità; "*workshop sulla motivazione dei collaboratori*" rivolto ai preposti ed ai responsabili di ufficio; "*orientamento commerciale dell'addetto al front office*" avente l'obiettivo di stimolarne le capacità di proposta alla clientela; "*progetto estero*" rivolto ai vice-responsabili di filiale; "*progetto neo assunti*" che ha l'obiettivo di istruire i nuovi addetti sui principali e fondamentali aspetti operativi e normativi concernenti l'operatività di sportello; "*asset allocation della clientela investitrice*" rivolto a tutti gli operatori titoli di filiale.

### I titoli e la liquidità

I titoli di proprietà al 31/12/2005 ammontano complessivamente a 348 milioni di euro e, rispetto al bilancio precedente, fanno registrare un incremento dell'8,8%. Nel portafoglio titoli sono comprese, come specificato nell'apposita voce dell'attivo patrimoniale, anche obbligazioni proprie per 4,3 milioni di euro.

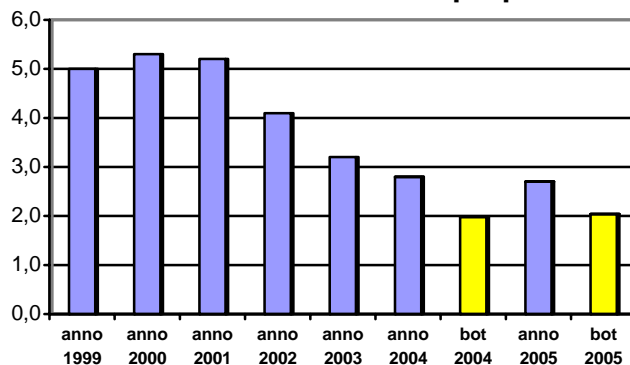
I titoli immobilizzati al 31/12/2005 ammontano a complessivi 44,9 milioni di euro (pari al 12,9% del totale dei titoli di proprietà) e, rispetto al portafoglio immobilizzato del precedente esercizio, evidenziano in diminuzione la cessione dei titoli Petrobras di euro 4,5 milioni di euro.

Nel complesso, la redditività cedolare media dell'anno 2005 conseguita nella gestione del comparto titoli, a fronte della redditività lorda media dei bot trimestrali pari al 2,04%, è stata del 2,70%. Per l'anno 2006 si prevede un rendimento medio di poco superiore al 3%.

Il risultato economico, diverso dalla componente cedolare, derivante dalla gestione del portafoglio dei titoli di proprietà (sommatoria utili/perdite da realizzo e plus/minus da valutazione) chiude evidenziando una perdita di circa 683 mila euro, determinata in prevalenza dalle svalutazioni di fine anno sui titoli dello Stato italiano a rendimento variabile (Cct). Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione continuano ad essere orientate ad un più che prudente profilo di "rischio/rendimento" degli investimenti in titoli, rinunciando pure a porre in essere attività di trading ritenute comunque inopportune. Come per gli anni precedenti, si intende perseguire in modo prudente l'obiettivo di privilegiare la redditività cedolare dei titoli, tenuto conto delle scelte strategiche di fondo e dell'entità complessiva del portafoglio titoli di proprietà, dei vincoli normativi esistenti, di una sua prevalente destinazione a favore di titoli a tasso variabile e della necessità di correlare adeguatamente tali investimenti (idealmente al netto di una componente volatile della raccolta diretta rappresentata dalle operazioni di "Pronti contro termine") con la componente obbligazionaria della raccolta aziendale.

La liquidità misurata dai rapporti interbancari è stata contenuta ai livelli necessari a supportare adeguatamente l'operatività ordinaria e le transazioni con gli altri intermediari. Nel corso dell'esercizio non è stato necessario ricorrere con sistematicità alle linee di affidamento aperte con Iccrea Banca per ottimizzare la gestione integrata della liquidità con il portafoglio titoli di tesoreria. L'andamento dei tassi sui rapporti con altre banche (ivi compresi la riserva obbligatoria e i depositi vincolati) ha generato una redditività media annuale pari al 2,03% contro il 2,00% dell'anno 2004.

**Trend rendimento titoli di proprietà**



### *I risultati economici*

#### *- Margine finanziario: risultato della gestione denaro e andamento dei tassi*

Il rendimento medio delle attività fruttifere e il costo medio del passivo oneroso hanno fatto registrare, rispettivamente, una diminuzione dello 0,2% e dello 0,1%; conseguentemente, si è contratta dal 2,9% al 2,8% la relativa forbice calcolata sui tassi medi.

Su base annuale e all'interno del passato esercizio, l'evoluzione dei rendimenti e dei margini finanziari è risultata essere la seguente:

<b>Attivo fruttifero e passivo oneroso: trend rendimento e costo medi</b>						
	percentuali medie annuali			percentuali medie mensili		
	anno 2004	anno 2005	diff.	dic. 2004	dic. 2005	diff.
Attività fruttifere	4,7%	4,5%	-0,2%	4,7%	4,6%	-0,1%
Passività onerose	1,8%	1,7%	-0,1%	1,8%	1,7%	-0,1%
Spread	2,9%	2,8%	-0,1%	2,9%	2,9%	0,0%

Considerata la flessione dello spread d'Istituto, solamente l'aumento dei volumi intermediati ha consentito al margine d'interesse pari a 30,2 milioni di euro di confermare e migliorare l'ammontare, in valore assoluto, dell'anno 2004 (27,6 milioni di euro). Ovviamente, positivo al riguardo è stato anche il contributo fornito dalla maggiore patrimonializzazione aziendale (supportata essenzialmente dal processo di accumulazione dell'utile nelle riserve indivisibili).

#### - Formazione del margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, pari a 40,1 milioni di euro, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotto dalla gestione aziendale e fa registrare un incremento di 2,8 milioni di euro rispetto al bilancio precedente, pari al 7,4%.

La partecipazione dei vari comparti alla formazione del margine d'intermediazione è così riassumibile:

<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	% di contribuzione		in migliaia di euro		in %
	anno 2004	anno 2005	anno 2004	anno 2005	variaz.
<i>formazione del margine</i>					
margine interessi clientela	49,4%	50,5%	18.461	20.245	9,66%
margine interessi interbancari	1,4%	1,1%	532	437	
interessi sui titoli	22,9%	23,7%	8.555	9.510	11,16%
interessi altri (crediti d'imposta)	0,1%	0,0%	26	10	
ricavi netti su servizi	26,0%	26,2%	9.722	10.522	8,23%
saldo gestione titoli e cambi	0,1%	-1,6%	43	-633	
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	37.339	40.091	7,37%

#### - Costi operativi

I costi operativi (comprensivi degli ammortamenti e degli accantonamenti e al netto di alcuni proventi), pari a 21,4 milioni di euro, fanno complessivamente registrare un decremento del 4,2% rispetto al bilancio precedente. Nei costi sono compresi anche gli accantonamenti ai vari Fondi rischi e oneri descritti analiticamente nella nota integrativa. In termini percentuali, l'assorbimento del margine di intermediazione da parte delle principali voci di spesa è stato il seguente:

<b>COSTI OPERATIVI</b>	% di assorbimento		in migliaia di euro		in %
	anno 2004	anno 2005	anno 2004	anno 2005	variaz.
<i>assorbimento margine d'interm.</i>					
costi del personale	31,7%	30,0%	11.853	12.039	1,57%
altri costi operativi	17,0%	17,0%	6.365	6.834	7,37%
ammortamenti	4,2%	4,0%	1.563	1.587	1,54%
saldo gestione crediti e rischi	6,9%	2,4%	2.577	958	-62,82%
Totale assorbimento costi	59,9%	53,4%	22.358	21.418	-4,20%
Margine residuo	40,1%	46,6%	14.981	18.673	24,64%
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	37.339	40.091	7,37%

### **Rischi creditizi e su strumenti finanziari: informativa di carattere generale**

---

### Rischi creditizi

Le attività in bilancio e fuori bilancio che generano rischi di credito sono riconducibili alle seguenti tipologie:

a) Crediti per cassa derivanti dalla tipica attività di finanziamento alla clientela e Impegni di firma rilasciati a favore della clientela

Nell'erogazione del credito e nella gestione del rischio creditizio la banca è da tempo impegnata ad improntare la propria operatività a criteri di sana e prudente gestione fondati sui seguenti principi ispiratori:

- la politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché da limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e dal rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative;
- il vaglio del merito creditizio del prenditore è effettuato acquisendo le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni devono essere adeguatamente documentate; deve essere perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato;
- la valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prenditore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di *default* e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza;
- il rischio di credito assunto deve trovare una corretta remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato;
- l'intero processo riguardante il credito (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è adeguatamente normato nel regolamento interno aziendale.

L'impegno primario della banca rimane volto ad attuare una politica selettiva, nell'attività di concessione dei crediti, sia in ordine ad un rigoroso frazionamento del rischio che ad una ben distribuita ripartizione dei flussi verso i rami di attività.

La composizione degli impieghi verso clientela è analiticamente esposta nel precedente paragrafo "Gli impieghi".

A livello organizzativo interno, l'articolazione delle funzioni che presiedono al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito è, in sintesi, così strutturata:

- la gestione dei rapporti (affidati e non) compete, nell'ambito delle deleghe attribuite, al Responsabile della Filiale su cui il rapporto è incardinato;
- un "controllo di secondo livello" concernente le "verifiche andamentali sui rapporti (affidati o non) in essere con la clientela" compete alla funzione "Controllo Crediti - Controllo Andamento Rapporti"; la funzione persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazione delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti, supportando i Responsabili interessati o sostituendosi a loro nel caso di una loro sostanziale o relativa inoperatività; la funzione deve garantire in ogni momento una corretta percezione dell'esposizione della Banca nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito;

- il controllo generale concernente la gestione del rischio relativo a tutte le posizioni (affidate e non) compete al Direttore Centrale dell'Area Affari e, quindi, alla Direzione Generale;
- l'ufficio Ispettorato/Internal Auditing accerta periodicamente l'efficacia e l'efficienza dei controlli, posti in essere dai vari uffici aziendali, relativi al monitoraggio e alla gestione del rischio connesso all'andamento dei rapporti intrattenuti con la clientela.

La rischiosità del portafoglio crediti trova in bilancio una adeguata copertura (in aggiunta alle svalutazioni analitiche direttamente imputate ai crediti in sofferenza e, in alcuni casi, anche ai crediti incagliati) nella svalutazione forfettaria applicata percentualmente, per l'anno 2005, sugli impieghi *in bonis* in misura pari allo 0,50% e sulle posizioni incagliate, diverse da quelle oggetto di svalutazione analitica, in ragione del 6,40% dell'ammontare delle esposizioni. La svalutazione forfettaria in bilancio è portata a diretta decurtazione dei crediti verso la clientela a titolo di "rischio fisiologico" di insolvenza; le indicate percentuali sono prudenzialmente calcolate tenendo conto della combinazione dei valori massimi rilevati negli ultimi tre anni sia dei flussi di passaggio a sofferenza, sia dell'incidenza finale delle perdite effettive su crediti sulla sommatoria dei crediti passati a sofferenza.

*b) Portafoglio titoli di proprietà*

La relativa esposizione al rischio di credito è fortemente contenuta, tenuto conto che l'ammontare dei titoli emessi dallo Stato italiano detenuti in portafoglio al 31 dicembre era pari al 96,5%. Si precisa che i titoli emessi da società (corporate) detenuti nel portafoglio di proprietà sono le obbligazioni di Banca Agrileasing per nominali 3 milioni di euro, i bond Pemex di nominali Lit 9.015.000 (venduti nel marzo 2006) e le quote del fondo Bcc Private Equity1 di euro 220 mila. Vi precisiamo che i titoli inseriti nel portafoglio titoli immobilizzati (Btp 01nov2029, Pemex e quote del Fondo Bcc Private Equity1) non sono interessati da deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente.

*c) Contratti derivati*

La banca ha in essere solamente operazioni in derivati IRS per la copertura (la banca paga il tasso variabile e riscuote il tasso fisso) delle proprie emissioni obbligazionarie (al 31/12 erano attivi n. 9 contratti IRS con Iccrea Banca per un nozionale complessivo di 70 milioni di euro).

---

*Rischi relativi a strumenti finanziari*

*a) Portafoglio titoli di proprietà*

Il profilo di rischio del portafoglio titoli di proprietà è, in via preliminare, direttamente desumibile dalla sua composizione al 31/12 così sintetizzabile:

- CCT 85,0%;
- BTP 2029 11,5% e Pemex 1,3% (immobilizzati, in AFS in regime Ias-Ifrs; bond Pemex venduti a marzo 2006);
- Proprie obbligazioni riacquistate 1,2%;
- altri titoli 1,0% (Banca Agrileasing e quote fondo Bcc Private Equity1).

*1) principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio - linee guida*

a) la liquidità aziendale non utilizzata negli impieghi alla clientela e non strettamente necessaria a supportare l'operatività interbancaria viene investita in titoli di debito che (anche per il rispetto della normativa concernente la "operatività prevalente" con i soci e attività a rischio zero e della normativa relativa all'operatività "fuori zona") sono prevalentemente rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano o equiparati a ponderazione uguale a zero;

b) il portafoglio titoli di proprietà, in funzione degli scopi operativi perseguiti, è stato a suo tempo articolato nelle seguenti 4 categorie:

- 1) portafoglio di negoziazione: vi rientrano solamente i riacquisti e le rinegoziazioni delle obbligazioni emesse dalla banca (per tutti gli altri titoli la banca non opera mai in contropartita diretta con la clientela ma in regime di ricezione e trasmissione ordini ad altre controparti);
- 2) portafoglio immobilizzato: finalizzato a sostenere la gestione finanziaria reddituale dell'esercizio in un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo;
- 3) portafoglio di trading: finalizzato a fornire, tramite gli utili da realizzo, un limitato contributo reddituale; il portafoglio di trading non è al momento attivato; in ogni caso, il plafond investibile deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione in uno con i profili di rischio del medesimo, le tipologie di titoli, la perdita massima ammissibile e il gestore responsabile;
- 4) portafoglio di tesoreria: finalizzato a gestire al meglio la residua liquidità aziendale, diversificando opportunamente (e in un quadro d'investimento complessivo e integrato e in relazione all'andamento dei tassi) titoli a tasso variabile e titoli a tasso fisso di diversa durata residua;

c) strumenti di copertura: il ricorso da parte della banca a strumenti finanziari di copertura dei rischi di mercato deve essere sempre vagliato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione e dopo che ne è stata illustrata e garantita la valenza e la regolarità della gestione, nonché la corretta rilevazione contabile; in ottemperanza a quanto disposto anche dalle Istruzioni di Vigilanza (titolo VII, capitolo 1.3) la banca in ogni caso non assume posizioni speculative nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati; il Consiglio di Amministrazione vaglia sistematicamente ad ogni nuova emissione di proprie obbligazioni l'opportunità di procedere o meno alla relativa copertura mediante contratti IRS;

## *2) misurazione, rilevazione e valutazione del rischio*

a) la misurazione e l'apprezzamento del rischio è supportata da elaborazioni e evidenze giornaliere (e all'occorrenza infra-giornaliere) del VAR e della Duration dei singoli titoli e del portafoglio complessivo; a fine esercizio il profilo di rischio dell'intero portafoglio titoli evidenziava un Var pari a 0,5% e una Duration pari a 2,1, dati così suddivisi: titoli immobilizzati Var 3,8% e Duration 13,1: titoli non immobilizzati Var 0,02% e Duration 0,2;

b) l'esposizione al rischio è trimestralmente apprezzata anche tramite l'elaborazione prodotta ai fini della determinazione dei requisiti prudenziali;

c) è disponibile un'evidenza giornaliera degli scostamenti (di prezzo e, quindi, a livello complessivo) fra il costo di carico dei diversi titoli detenuti e il relativo valore di mercato;

d) il rischio di posizione (e di credito) relativo ai titoli di debito diversi da quelli a ponderazione zero è valutato analiticamente e, per quelli non quotati, tenendo conto anche dei prezzi formatisi sui mercati non regolamentati;

e) i dati in esame trovano adeguata sintesi informativa anche nel TdB Direzionale;

### *3) scelte gestionali e contabili effettuate in sede di transizione ai nuovi principi las-lfrs*

Con riferimento alle scelte gestionali e contabili concernenti l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali las-lfrs nell'area titoli di proprietà, Vi comunichiamo che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei maggiori vincoli, ancor più stringenti degli attuali, introdotti dai principi contabili internazionali e dell'impostazione contabile che contraddistingue la rilevazione dei titoli cosiddetti AFS "Disponibili per la vendita", ha deciso di procedere, in un'ottica di discontinuità rispetto al precedente contesto, alla riallocazione dei titoli immobilizzati nel portafoglio titoli "Disponibili per la vendita", avendo ritenuto opportuno sia evitare di confermare (con i maggiori vincoli introdotti) titoli nel portafoglio immobilizzato (qualificato come HTM "Detenuti fino a scadenza"), sia considerare di fatto la tipologia AFS "Disponibili per la vendita" come categoria principale di riferimento essendo quella ritenuta maggiormente correlabile alle strategie e alle scelte gestionali della Banca.

#### *b) Rischio di liquidità e trasformazione delle scadenze*

##### *1) principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio - linee guida*

a) trasformazione delle scadenze: la banca valuta attentamente il profilo di crescita degli impieghi aziendali correlandolo con lo sviluppo effettivo e potenziale della raccolta diretta aziendale, al netto della componente Pct; particolare attenzione viene riservata all'incremento della raccolta obbligazionaria e della liquidità di servizio giacente sui conti correnti;

b) gestione tesoreria e liquidità interbancaria: la banca assume in merito posizioni prudenziali anche accettando (sulla fascia di liquidità interbancaria di sicurezza) una remunerazione ridotta rispetto al rendimento conseguibile dal portafoglio titoli di tesoreria; la massimizzazione dei rendimenti della liquidità interbancaria è sostanzialmente limitata, in una valutazione di costi/benefici, al vaglio delle condizioni riservate da Iccrea Banca a tutte le Bcc;

##### *2) misurazione, rilevazione e valutazione del rischio*

a) trasformazione delle scadenze: l'esposizione al rischio è apprezzata mediante l'esame e il confronto dinamico dei risultati delle regole fissate da Banca d'Italia;

b) gestione tesoreria e liquidità interbancaria: alle evidenze operative quotidiane si affiancano quelle a consuntivo prodotte dal CdG;

#### *c) Rischio di tasso d'interesse e di mercato: gestione integrata "attivo e passivo"*

##### *1) principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio - linee guida*

a) la banca persegue una equilibrata combinazione dei rendimenti dell'attivo fruttifero e dei costi del passivo oneroso (privilegiando, seppur in modo ponderato, la redditività dell'esercizio), ricercando valide correlazioni sia nella strutturazione dei tassi (fissi o variabili) che nei parametri di indicizzazione (cfr spread su "euribor") e nelle duration;

b) particolare attenzione viene riservata alla gestione consapevole e integrata del rischio di tasso con gli altri rischi aziendali (cfr rischi di mercato e rischi di credito);

c) strumenti di copertura: il ricorso da parte della banca a strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso è vagliato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione; IRS di copertura sulla raccolta obbligazionaria: il Consiglio

di Amministrazione vaglia sistematicamente ad ogni nuova emissione di PO l'opportunità di procedere alla relativa copertura mediante contratti IRS; si evidenzia, comunque, che l'attuale raccolta obbligazionaria è così composta: 65% a tasso fisso non coperto lrs; 24% a tasso fisso coperto con lrs; il rimanente 11% a tasso variabile;

## 2) misurazione, rilevazione e valutazione del rischio

a) l'esposizione al rischio di tasso è, *in primis*, apprezzata con riferimento all'indice calcolato ex titolo IV capitolo 8 Istruzioni Vigilanza (somma delle posizioni nette ponderate per fascia di vita residua / patrimonio di vigilanza); l'indice della banca al 31/12/2005 era pari a 0,12 (0,05 al 31/12/2004) contro un indice medio nazionale delle Bcc pari a 2,14 e delle altre banche pari a 2,59 (dati al 30/6/2005);

b) in attesa della disponibilità di un adeguato strumento informatico ALM, si vagliano le evidenze prodotte (seppur in modo necessariamente "grezzo") dal sistema di analisi che ispirandosi ai criteri ALM consente di apprezzare l'approccio alla valutazione integrata di tutti i principali e correlati rischi aziendali quantificabili; i dati finali sono così riassumibili: duration media dell'attivo 0,95 (0,99 nel 2004), duration media del passivo 0,62 (0,66 nel 2004); stima impatto variazione tassi di 1,00 punti percentuali su margine d'interesse: circa 2,8 milioni di euro (2,6 mln nel 2004).

### Sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi

Il sistema interno di gestione, misurazione e controllo dei rischi è coerente con il grado di complessità dell'operatività aziendale e non ha richiesto l'attivazione di una autonoma struttura in cui concentrare le funzioni di misurazione e di controllo integrato che, pertanto, continuano ad essere attribuite alla funzione Ispettorato/Internal Auditing, la quale presidia in via diretta anche i rischi connessi alla gestione del portafoglio titoli di proprietà riferendo direttamente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Particolarmente presidiato risulta essere il rischio connesso alla erogazione del credito, sia per il limitato ricorso al meccanismo di delega, che per le collaudate ed efficaci tecniche di controllo andamentale. L'obiettivo di medio/lungo periodo continua ad essere comunque rappresentato dall'attivazione di un sistema di rating interno grezzo riferito alla clientela che consenta di integrare l'attuale metodologia tradizionale di gestione e misurazione del rischio di credito. In proposito si segnala che il progetto CRC del Credito Cooperativo (Federcasse) ci viene segnalato come ormai prossimo all'attivazione (in ogni caso entro il corrente anno). Come noto, si tratta di un'iniziativa unitaria per la realizzazione di un sistema di "Classificazione dei rischi di credito delle Banche di credito cooperativo" che mira a sviluppare uno strumento di base condiviso, per la valutazione del merito creditizio di imprese e privati, sia in fase di istruttoria che in quella di monitoraggio. Il Gruppo di lavoro, appositamente costituito da Federcasse, ha potuto contare anche sulla collaborazione attiva della Banca d'Italia, con l'obiettivo di formulare un "riconoscimento" di questo strumento di controllo ai sensi del secondo pilastro del nuovo Accordo di Basilea. Nel corso del 2006 la Banca valuterà e definirà quale dovrà essere l'impatto futuro, sulla propria struttura e operatività, ma anche sui rapporti con la clientela, dell'accordo "Basilea 2" (in particolare del c.d. secondo pilastro) relativo al nuovo schema di regolamentazione concernente la convergenza internazionale sulle revisioni delle normative di vigilanza che disciplinano l'adeguatezza patrimoniale delle banche.

**Documento programmatico sulla sicurezza**

In ottemperanza allo specifico obbligo disposto dal punto 26 del disciplinare tecnico Allegato B al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si comunica che la Banca, ai sensi dell'art. 34 del Codice, ha provveduto alla redazione del "documento programmatico sulla sicurezza" che è stato da ultimo aggiornato e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2006.

### **I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione della gestione**

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto riguarda potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria.

Sul fronte dello sviluppo strutturale, per l'anno in corso, prevediamo, con l'apertura di tre nuove succursali in aree di espansione strategica, il passaggio della rete territoriale da 32 a 35 filiali, mentre l'aumento degli addetti dovrebbe essere contenuto in 10 unità, portando così a 228, a fine anno, il numero dei dipendenti in forza presso la banca.

L'evoluzione della gestione prevediamo che sarà caratterizzata da un incremento tendenziale degli impieghi clientela pari a circa il 15%, quasi completamente coperto in termini di valori assoluti dall'aumento della raccolta diretta atteso al 10%.

Sul fronte dei tassi monetari è atteso un sensibile aumento (in parte già ad oggi attuato) superiore ai 50 *basis-points* rispetto ai livelli di fine anno 2005. Si prevede, pertanto, che il margine d'interesse complessivo a livello banca possa aumentare fino al 15%, rispetto al passato esercizio, tenuto conto anche della crescita programmata dei volumi intermediati.

Il consolidamento del margine prodotto dai servizi alla clientela dovrebbe contare su un aumento superiore al 5%. Non si ritiene, invece, stante la prevista evoluzione dei mercati monetari e finanziari, tenuto conto dell'attuale profilo di rischio prudenziale che la banca ha ritenuto di porre alla base delle proprie scelte di investimento in titoli, di fare affidamento su risultati positivi derivanti dalla negoziazione di titoli di proprietà.

Il margine di intermediazione è atteso in crescita del 13%, mentre l'aumento dei costi operativi, comprensivi delle rettifiche e degli accantonamenti, dovrebbe essere contenuto entro l'11%. La banca, infatti, continuerà a perseguire un efficiente contenimento dei costi operativi, ma dovrà pure necessariamente continuare a metabolizzare i maggiori e significativi oneri, espliciti ed impliciti, connessi alla crescita endogena e finalizzati a supportare l'ampliamento della rete territoriale.

Il risultato netto di bilancio, attestandosi su livelli ampiamente positivi, dovrebbe consentire di far registrare un Roe per l'anno 2006 pari almeno al 13% e un conseguente incremento del patrimonio aziendale dell'11%, in misura perciò ampiamente capiente rispetto all'assorbimento patrimoniale richiesto ai fini di vigilanza per la stimata crescita annuale dell'operatività aziendale.

### **I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**

Una delle principali peculiarità che contraddistinguono le imprese cooperative dalle altre imprese è rappresentata dalla circostanza che il profitto aziendale è attribuibile ai soggetti che assumono il rischio d'impresa essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con l'impresa cooperativa.

Sulla base di tale convinzione, Il Consiglio di Amministrazione, nell'orientare e caratterizzare l'operatività con i soci e con determinate categorie di clienti, ha perseguito la conduzione di una "*sana e prudente gestione bancaria cooperativa*" tenendo conto dei *principi ispiratori* e dei criteri operativi espressi nel *regolamento approvato, da ultimo, dall'assemblea dei soci l'8 maggio 2005*, principi e criteri orientati a perseguire:

- il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;
- quanto disposto dall'articolo 2 dello statuto sociale nella parte in cui è sancito che la Società debba ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e realizzare lo scopo di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca;
- l'obiettivo di fidelizzare, consolidare e incentivare i rapporti commerciali, oltre che con i soci, con determinate categorie di propri clienti anche mediante un'adeguata articolazione della politica dei prezzi attuata nei loro confronti, categorie di clienti attualmente individuate nei soggetti collegati ai soci e in determinati enti non lucrativi;
- una politica dei prezzi sana e prudente per la banca quanto incentivante per i soci e per determinate categorie di clienti, realizzata associando ad una quantificazione *ex ante* delle condizioni economiche relative ai rapporti bancari, una retrocessione *ex post* condizionata ai risultati positivi di bilancio ottenuti dalla Banca, retrocessione annuale che riveste per i soci la natura di "*ristorno cooperativo*", mentre per le altre categorie di clienti beneficiari assume la qualifica di "*retrocessione annuale*";
- il puntuale rispetto della disciplina di vigilanza e dei vincoli inderogabili stabiliti dalla Banca d'Italia in tema di ristorni ai soci;
- la tutela del fondamentale principio democratico cooperativo "*una testa, un voto*", facendo partecipare al particolare sistema di *pricing* anche i soggetti "collegati" ai soci effettivi, evitando in tal modo di dover, infine, attribuire alla medesima persona fisica una pluralità di voti in assemblea semplicemente perché questi ha scelto di svolgere la propria attività tramite un certo numero di società o enti anziché con un'unica impresa;
- la finalità propria riconosciuta ai ristorni e alle retrocessioni annuali: con i "ristorni" la Banca intende ripartire *ex post* ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate *ex ante*, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi; con le "retrocessioni annuali" la Banca intende riconoscere *ex post* a determinate categorie di clienti, a titolo di rettifica o di integrazione del corrispettivo relativo ai rapporti bancari intercorsi durante l'esercizio, una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto dai clienti stessi.

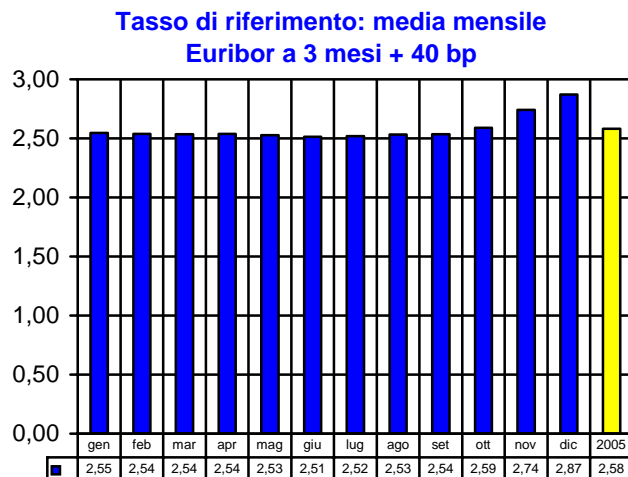
Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione dell'ammontare dei ristorni e delle retrocessioni, a fronte dell'operatività intrattenuta con la banca nel corso del passato esercizio, si è quindi attenuto:

A) nell'individuazione dei beneficiari alle seguenti categorie di soggetti:

- 1) *ristorni*: beneficiari sono i soci effettivi della Banca che risultano iscritti nel libro dei soci alla data del 31 dicembre dell'esercizio sociale cui il ristorno si riferisce e che rimangano soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo; nel caso di socio contitolare di un contratto, il ristorno è attribuito al socio per la sola parte di sua spettanza; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente; il ristorno non compete al socio se di ammontare complessivo inferiore al valore nominale di una azione della banca (euro 5,16);
  - 2) *retrocessioni*: beneficiari sono i seguenti soggetti che, al trentuno dicembre dell'anno di riferimento, sono legati alla Banca con almeno un contratto bancario e non sono inadempienti nelle obbligazioni assunte a qualsiasi titolo con la banca:
    - a) *enti non lucrativi*: i clienti non soci che siano cooperative sociali, parrocchie della Chiesa cattolica civilmente riconosciute oppure organizzazioni non lucrative di utilità sociale in forma associativa svolgenti attività di assistenza sociale e socio-sanitaria;
    - b) *cointestazioni giuridiche con un socio*: i clienti operanti con la Banca tramite rapporti bancari cointestati in cui almeno uno dei cointestatari sia socio della Banca; in tal caso la retrocessione è riconosciuta limitatamente alla parte spettante ai contitolari che non siano soci della banca; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente;
    - c) *soggetti collegati ad un socio*: i clienti non soci che siano società di persone nelle quali almeno un socio illimitatamente responsabile sia anche socio della Banca oppure i clienti che siano società di capitali nei confronti delle quali un socio della Banca si sia direttamente impegnato in forza di garanzie personali rilasciate a favore della Banca;  
la retrocessione non compete al singolo beneficiario se complessivamente di ammontare inferiore a 5 euro;
- B) ai previsti vincoli generali, operando affinché le somme da riconoscere sia a titolo di "ristorni" che di "retrocessioni annuali":
- 3) siano proporzionate all'entità delle transazioni effettivamente intercorse con la banca nel corso dell'esercizio (*vincolo di proporzionalità*);
  - 4) rappresentino, seppur in via presuntiva e in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca, solamente una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto a favore della Banca dai rapporti bancari intrattenuti da ciascun beneficiario (*vincolo di capienza economica individuale*);
  - 5) non siano complessivamente superiori alle quote del risultato netto dell'esercizio stimate come proporzionalmente imputabili (in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca) all'operatività posta in essere con le stesse categorie di beneficiari (*vincolo di capienza economica complessiva*);
  - 6) non modifichino, in ogni caso, in senso sfavorevole al socio o al cliente le pattuite condizioni economiche contrattuali (*vincolo di salvaguardia delle condizioni definite ex ante*);
- C) ai prestabiliti criteri generali di calcolo, determinando come segue le relative basi di computo cui applicare le proposte percentuali di ristorno e di retrocessione:

- 7) *operazioni di impiego*: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti d'impiego diretto (differenza tra gli interessi passivi addebitati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata del tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della banca, a tutti i rapporti d'impiego dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti di finanziamento diretto effettuati nelle diverse forme tecniche (utilizzi in conto corrente, smobilizzo crediti mediante anticipi sbf e anticipi fatture, mutui, prestiti al consumo, sconto di portafoglio, finanziamenti estero euro), con la sola esclusione dei "finanziamenti estero valuta";
- 8) *operazioni di raccolta*: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti di raccolta diretta (differenza tra gli interessi attivi accreditati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata di un tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della banca, a tutti i rapporti di raccolta dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti che contemplano operazioni di raccolta diretta effettuate nelle diverse forme tecniche (depositi in conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni emesse dalla banca), con la sola esclusione dei "depositi estero" e dei "certificati etico solidali";
- 9) *servizi resi*: la relativa base di computo è costituita dal corrispettivo addebitato a fronte del servizio reso dalla Banca sia direttamente che tramite terzi; sono stati considerati solamente i servizi e le condizioni economiche seguenti: spese di conto corrente (spese di tenuta conto, spese per operazione, spese servizio portafoglio, spese rinnovo fidi, spese gestione sconfinamento, spese pagobancomat e cartasi); commissioni relative al servizio gestioni patrimoniali;

- 10) il *tasso di riferimento*, previsto nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 del regolamento, è stato determinato con riferimento alla media mensile dell'Euribor a 3 mesi maggiorato di 40 punti base (70 punti base per le forme tecniche "mutui" e "prestiti obbligazionari") ed ha assunto i valori indicati nella tabella qui a fianco riportata;



- D) alle seguenti percentuali di calcolo, determinate e proposte tenendo conto di criteri di sana e prudente gestione e nel rispetto di tutti vincoli e i limiti prestabiliti dalla vigilanza e nel regolamento interno, percentuali da applicare alle basi di computo sopra illustrate:

descrizione	% su operazioni di IMPIEGO	% su operazioni di RACCOLTA	% sui SERVIZI RESI
RISTORNI a soci	10%	24%	12%
RETROCESSIONI a determinate categorie di clienti	8%	20%	10%

- E) ai seguenti criteri di contabilizzazione e di rilevazione in bilancio: i *ristorni* sono attribuiti ai soci in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio; le *retrocessioni* annuali sono già state rilevate in bilancio, per gli importi di seguito evidenziati, nel passivo dello stato patrimoniale e, nel conto economico, a rettifica e a integrazione delle voci di ricavo o di costo con riferimento alle quali sono state computate.

Conseguentemente, in applicazione di quanto sopra illustrato, l'ammontare dei ristorni e delle retrocessioni, che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di riconoscere ai soci e alle indicate categorie di clienti non soci, risulta essere determinato e articolato come di seguito riportato integrando l'informazione con l'andamento degli stessi dati relativi agli ultimi esercizi:

### AMMONTARE RISTORNI E RETROCESSIONI - EURO

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		in EURO					
		anno 2002	anno 2003	anno 2004	anno 2005	var. assoluta	var. %
<b>A</b>	<b>RISTORNI A SOCI EFFETTIVI</b>	<b>599.192</b>	<b>635.645,67</b>	<b>734.033,97</b>	<b>1.015.913,34</b>	<b>281.879,37</b>	<b>38,4%</b>
2	cointestazioni con SOCI	38.679	33.314,11	32.067,92	47.020,05	14.952,13	46,6%
3	società personali	87.676	95.368,06	104.227,34	114.655,35	10.428,01	10,0%
4	società garantite da soci	40.976	46.741,54	38.848,52	44.581,98	5.733,46	14,8%
5	società garantite da coi con soci	85.156	97.937,10	112.055,53	101.815,49	-10.240,04	-9,1%
6	enti non lucrativi	8.449	8.839,64	10.995,16	13.420,04	2.424,88	22,1%
<b>B</b>	<b>RETROCESSIONI ANNUALI A CLIENTI</b>	<b>260.935</b>	<b>282.200,45</b>	<b>298.194,47</b>	<b>321.492,91</b>	<b>23.298,44</b>	<b>7,8%</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>860.127</b>	<b>917.846,12</b>	<b>1.032.228,44</b>	<b>1.337.406,25</b>	<b>305.177,81</b>	<b>29,6%</b>
variazione % rispetto all'anno precedente			6,7%	12,5%	29,6%		

### NUMERO SOGGETTI BENEFICIARI

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		numero					
		anno 2002	anno 2003	anno 2004	anno 2005	var. assoluta	var. %
<b>A</b>	<b>RISTORNI A SOCI EFFETTIVI</b>	<b>1.607</b>	<b>1.608</b>	<b>1.706</b>	<b>2.154</b>	<b>448</b>	<b>26,3%</b>
2	cointestazioni con SOCI	567	506	568	706	138	24,3%
3	società personali	233	224	233	258	25	10,7%
4	società garantite da soci	42	42	53	67	14	26,4%
5	società garantite da coi con soci	96	105	112	123	11	9,8%
6	enti non lucrativi	53	62	67	81	14	20,9%
<b>B</b>	<b>RETROCESSIONI ANNUALI A CLIENTI</b>	<b>991</b>	<b>939</b>	<b>1.033</b>	<b>1.235</b>	<b>202</b>	<b>19,6%</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>2.598</b>	<b>2.547</b>	<b>2.739</b>	<b>3.389</b>	<b>650</b>	<b>23,7%</b>

### SOCI - Suddivisione fra AUMENTO CAPITALE e RISTORNO MONETARIO

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		numero					effetto +20% su rist lordo	
		anno 2005	num posiz	aumCS	monLordo	% aumCS		% monet
<b>A</b>	<b>RISTORNI A SOCI EFFETTIVI</b>	<b>1.015.913,34</b>	<b>2.154</b>	<b>503.265,12</b>	<b>512.648,22</b>	<b>49,54%</b>	<b>50,46%</b>	<b>169.318,89</b>
				97.532 num azioni	485.464,62 monNetto			

La suddivisione per rapporti e forme tecniche di riferimento delle somme la cui attribuzione viene proposta a titolo di ritorno e di retrocessione è così sintetizzabile e confrontabile con gli stessi dati relativi all'anno precedente:

### Suddivisione per FORME TECNICHE

Forma Tecnica	numero RAPPORTI		AMMONTARE ristorni e retrocessioni				% composizione	
	anno 2004	anno 2005	anno 2004	anno 2005	var. assoluta	var. %	anno 2004	anno 2005
<i>mdc raccolta</i>			156.275,71	218.938,98	62.663,27	40,1%	15,1%	16,4%
<i>mdc impieghi</i>			352.372,15	425.947,65	73.575,50	20,9%	34,1%	31,8%
<i>mdc servizi</i>			110.125,43	146.609,75	36.484,32	33,1%	10,7%	11,0%
Conti correnti	3.198	3.938	618.773,29	791.496,38	172.723,09	27,9%	59,9%	59,2%
Salvo Buon Fine	1.113	1.757	132.942,64	171.211,67	38.269,03	28,8%	12,9%	12,8%
Mutui e altre sovvenzioni	1.091	1.448	101.757,02	135.137,67	33.380,65	32,8%	9,9%	10,1%
Depositi a Risparmio	738	802	11.657,62	11.515,91	-141,72	-1,2%	1,1%	0,9%
Anticipo fatture	386	516	75.787,69	96.358,90	20.571,21	27,1%	7,3%	7,2%
Raccolta Indiretta GPM	376	452	43.945,21	54.408,10	10.462,89	23,8%	4,3%	4,1%
Obbligazioni Bcc Brescia	365	672	10.990,24	26.684,21	15.693,98	142,8%	1,1%	2,0%
PCT Pronti c/Termine	278	327	22.778,14	31.596,91	8.818,77	38,7%	2,2%	2,4%
Portafoglio dopo incasso	162	103	1.185,56	1.104,89	-80,68	-6,8%	0,1%	0,1%
Certificati deposito	112	124	1.490,36	2.070,78	580,43	38,9%	0,1%	0,2%
SBF a maturazione di valuta	68	81	2.895,44	3.883,92	988,48	34,1%	0,3%	0,3%
Estero impieghi euro	47	76	6.942,87	11.161,56	4.218,69	60,8%	0,7%	0,8%
Portafoglio Comm.le e Diretto	15	13	1.082,33	775,35	-306,98	-28,4%	0,1%	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>7.949</b>	<b>10.309</b>	<b>1.032.228,42</b>	<b>1.337.406,26</b>	<b>305.177,83</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente e adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

a) *favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca* mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio la gratuità della Carta di Credito Cooperativo e l'azzeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli;

b) *promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali d'insediamento*, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità, compresa l'istituzione di "borse di studio" e "premi di laurea" erogati per sostenere e premiare gli studenti meritevoli, incoraggiandone l'impegno negli studi;

c) *attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio* a favore dei membri delle comunità locali in cui la banca opera, e in particolare alle imprese artigiane, innanzitutto garantendo loro, a prezzi competitivi e a livelli qualitativi conformi alle attese, l'accessibilità ad una vasta gamma di servizi e di operazioni creditizie, compresi quelli maggiormente innovativi;

d) *fare opera di educazione al risparmio*, alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;

e) *promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione* (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo e incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza e Mutualità, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;

f) *sostenere concreti interventi di finanza etica e solidale*: con lo slogan "Per un futuro migliore, investi in solidarietà!" la Banca propone alla propria clientela di investire anche in "solidarietà" a favore di enti non lucrativi aventi finalità di natura esclusivamente solidaristica e per interventi di significativo impatto sociale; in concreto la Banca, dopo aver siglato un'apposita convenzione con meritevoli enti non-profit che operano sul proprio territorio, oltre ad erogare in ogni caso un finanziamento a tasso agevolato, si rende disponibile a raccogliere dai risparmiatori depositi specificamente

finalizzati ad un intervento agevolato impegnandosi ad applicare il medesimo tasso d'interesse riconosciuto sui depositi al finanziamento erogato all'ente beneficiario; da una parte, quindi, la Banca attua la propria intermediazione finanziaria a costo zero, dall'altra i depositanti aderenti al progetto, accettano volontariamente una remunerazione contenuta dei loro depositi disponendo, nel contempo, la loro destinazione, a parità di tasso, a favore dell'intervento promosso dall'Ente beneficiario; la peculiarità della risposta fornita dalla Banca è data dal fatto che non ci si è limitati a concedere un finanziamento a tasso agevolato, ma si è progettata l'attivazione di uno strumento in grado di favorire concretamente l'educazione alla corresponsabilità e la diffusione di nuovi percorsi di solidarietà, offrendo a tutte le persone, anche nell'ambito finanziario e della gestione del risparmio, la possibilità di partecipare, seppur limitatamente e indirettamente, a iniziative di assistenza e promozione umana che perseguono, in ogni caso, finalità sociali collettive;

- gli interventi di "*finanza etico-solidale*" attuati sono 17 mentre il relativo affidamento agevolato complessivo ammonta a circa 3,2 milioni di euro.

E', inoltre, da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto della banca cooperativa con i propri soci e che si realizza nella *gestione dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzione ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione.

Sul piano societario, *il riconoscimento a ciascun socio di un voto*, qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà attuazione concreta ai principi di uguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "*mutualità sostanziale*", si segnala il rispetto del vincolo normativo (sancito dall'articolo 35 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385) dell'operatività prevalente nei confronti dei propri soci posto dalla Banca d'Italia (nelle "Istruzioni di vigilanza", titolo VII, capitolo 1, sezione III) nei termini e con le modalità indicate dallo stesso Organo di vigilanza (il principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci - o garantito da soci - o ad attività di rischio a ponderazione uguale a zero).

Si collocano, infine, nel più ampio concetto di "*mutualità esterna*" i rapporti con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento e con il sistema cooperativo in generale. Le relazioni fra cooperative, infatti, costituiscono un elemento tradizionale del Movimento cooperativo, al punto che la loro collaborazione, "per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività", figura tra i principi dell'Alleanza cooperativa internazionale.

In proposito, particolare rilevanza assumono sia la concreta partecipazione al pool di finanziamento dell'iniziativa promossa dal Credito Cooperativo per sostenere la microfinanza campesina in Ecuador (*progetto "Codesarrollo"*), sia la cogestione con le altre *Banche di credito cooperativo* di importanti iniziative comuni quali:

- la redazione del *Bilancio Sociale consolidato delle 11 Bcc provinciali*;
- il sostegno a progetti culturali gestiti dalla *Fondazione Civiltà Bresciana*;
- il sostegno delle iniziative solidali gestite dalla *Fondazione Tertio Millennio*.

La sensibilità cooperativa della Banca si è concretizzata pure:

- nel ricercare nell'ambito del sistema cooperativo i partner commerciali di alcuni importanti servizi aziendali esternalizzabili (dalla vigilanza alle pulizie di tutte le filiali, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione del servizio assicurativo a favore della clientela e dei check-up sanitari del personale aziendale);
- nell'adesione fornita al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con la concreta assunzione degli oneri economici che tali adesioni comportano.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento, da parte della nostra banca, dell'onere di contribuire, ai sensi dell'articolo 11 della legge 59/1992, alla formazione del "*Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione*" mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è, a pieno titolo, partecipe del *Movimento cooperativo* i cui valori chiave e principi basilari, reinterpretati dall'*Alleanza Cooperativa Internazionale*, sono così riassunti nella "*Dichiarazione d'identità cooperativa*":

- *definizione*: la cooperativa è una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per rispondere alle proprie esigenze economiche, sociali e culturali ed alle proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società a proprietà comune, controllata democraticamente;

- *valori*: le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà; come nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri;

- *principi*: 1) adesione libera e volontaria, 2) controllo democratico da parte dei soci, 3) partecipazione economica dei soci, 4) autonomia ed indipendenza, 5) educazione, formazione e informazione, 6) cooperazione tra cooperative, 7) interesse verso la collettività.

### **Evoluzione della compagine sociale**

Anche al fine di meglio illustrare quanto previsto dall'articolo 8, ultimo comma, dello statuto sociale con riferimento alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci si comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2005 la compagine sociale era composta da 2.472 soci, di cui il 75,4% persone fisiche e il rimanente 24,6% società e enti;
- b) rispetto all'anno precedente, tenuto conto dei recessi intervenuti, la compagine sociale è complessivamente aumentata di 392 unità, pari ad un incremento percentuale del 18,8%;

- c) i nuovi soci ammessi nel 2005 sono stati 430, di cui 175 persone fisiche e 255 società e enti; le ragioni della marcata evoluzione della compagine sociale sono da ricercare nella necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale; dal punto di vista territoriale, la distribuzione dei nuovi soci ha interessato in modo equilibrato tutto il territorio di competenza e le filiali della banca, così come emerge dalla seguente sintesi riassuntiva:

**Nuovi soci ammessi nel 2005: per filiale**

<i>filiale di riferimento</i>	<i>num.</i>
BOTTICINO	23
BOVEZZO	19
BRESCIA FIUMICELLO	1
BRESCIA MOMPIANO	8
BRESCIA P.ZZA VITTORIA	5
BRESCIA PONTE CROTTE	1
BRESCIA Q. RE I MAGGIO	8
BRESCIA Q.RE VIOLINO	2
BRESCIA VIA OBERDAN	45
CAINO	6
CASTEGNATO	19
CIVIDATE CAMUNO	22
COLLEBEATO	11
COLOGNE	20
CONCESIO CENTRO	8
CONCESIO SAN VIGILIO	14
CORTE FRANCA	1
ERBUSCO	22
GUSSAGO	15
LUMEZZANE	17
MONTICELLI BRUSATI	2
NAVE	35
OSSIMO	3
PADERNO F.C.	14
PALAZZOLO SULL'OGLIO	37
PASSIRANO	11
PONTOGLIO	10
SAREZZO	23
TRAVAGLIATO	20
VILLA CARCINA	8
<b>Totale complessivo</b>	<b>430</b>

- d) la procedura di ammissione dei soci, disciplinata dall'articolo 8 dello statuto sociale, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto sancito dagli articoli 6 e 7 dello statuto in tema di "ammissibilità a socio" e di "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"; si precisa, inoltre, che la Banca non è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità di vigilanza con riferimento a quanto disposto, in tema di eventuale ripetuto e ingiustificato rigetto delle domande

di ammissione, dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza (Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 3, sesto comma);

- e) rammentato che il valore nominale di ciascuna azione è pari a euro 5,16 e che il sovrapprezzo azionario è stata determinato in misura pari a 50 centesimi di euro per azione, si precisa che l'investimento patrimoniale richiesto ai nuovi soci è volutamente contenuto al fine di non rappresentare, in ogni caso, un ostacolo all'adesione; tale indirizzo trova ovviamente conferma nei dati di consuntivo relativi ai nuovi soci ammessi nel 2005 che così possono essere riassunti:
- n. 214 soci (pari al 49,8% dei 430 nuovi soci) hanno sottoscritto 100 azioni (per un capitale sociale individuale pari a 516 euro);
  - n. 193 soci (pari al 44,9%) hanno sottoscritto 200 azioni (per un capitale sociale individuale pari a 1.032 euro);
  - complessivamente, tenuto conto di altre adesioni avvenute per importi inferiori, il 98,6% dei nuovi soci non ha sottoscritto più di 200 azioni;
- f) per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale, dopo il significativo sviluppo e consolidamento attuato nel corso del 2005, ritornerà ad essere caratterizzato dalla necessaria ed equilibrata gradualità.

### **Il progetto di destinazione degli utili d'esercizio**

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi di reddito di competenza dell'esercizio, l'utile netto di euro 20.261.402,77.

Rispetto agli anni precedenti, si rende necessario precisare che, soprattutto in seguito alle intervenute modifiche statutarie e all'azzeramento del Fondo rischi bancari generali, in sede di ripartizione dell'utile netto si prospettano alcune novità che si ritiene opportuno formino preliminarmente oggetto di adeguata illustrazione:

- a) a seguito della variazione a suo tempo disposta dalla legge Finanziaria 2005, il versamento dovuto dalle Bcc a Fondosviluppo non è più pari allo 0,9% degli utili netti annuali ma, come per le altre società cooperative, deve essere effettuato nella misura del 3%;
- b) il nuovo articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "*riserve disponibili*" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; un rinvio alle "*riserve disponibili*" è effettuato pure dall'articolo 16 del D.Lgs. 87/1992 che, trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali" presente nei bilanci bancari, dispone che "Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano *riserve disponibili* sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati"; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili

netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente, si propone di effettuare, dopo le destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):

- b.1) - *Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale*: l'ammontare dell'accantonamento proposto tiene conto del limite massimo del 10% fissato dallo stesso articolo 21 dello statuto sociale;
- b.2) - *Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992*: l'ammontare dell'accantonamento proposto tiene conto dell'ammontare a bilancio delle immobilizzazioni immateriali (che accolgono le migliorie, non separabili, su beni di terzi per l'apertura di nuove filiali) e degli ulteriori investimenti *in itinere*;
- b.3) - *Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale*: l'ammontare dell'accantonamento viene proposto al fine di disporre di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); si ribadisce comunque che, in ogni caso, anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale);
- c) anche in tema di dividendi, una rilevante novità è stata recepita e introdotta dal nuovo articolo 50 dello statuto sociale, che ripropone la medesima disposizione dettata per le cooperative a mutualità prevalente dall'art. 2514, primo comma lett. a), del Codice Civile; il nuovo limite è ora individuato nell'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo; la necessità di perseguire in termini prudenziali il rispetto di tale vincolo e l'opportunità di individuare un criterio equo e dinamico in grado di indicare, di anno in anno e nel rispetto dei vincoli vigenti, l'entità dei dividendi da proporre all'assemblea, hanno suggerito al Consiglio di Amministrazione di pensare ad un algoritmo di calcolo che tenesse conto dei rendimenti a lungo termine registrati nell'anno sui titoli governativi con l'aggiunta di uno spread migliorativo di mezzo punto percentuale; il dividendo del 4,60% che Vi viene proposto (pari a quasi il doppio rispetto al dividendo dell'anno precedente) è pertanto la misura che viene ritenuta equa in quanto si configura come rendimento più che positivo, nell'ambito dei mercati obbligazionari, e nel contempo non riconducibile a profili speculativi che, peraltro, mal si concilierebbero con le finalità mutualistiche che la nostra banca ha fortemente e peculiarmente confermato mediante l'istituto dei ristorni che, al pari dei dividendi, scaturiscono dal riparto dell'utile netto di bilancio.

Pertanto, in base alle disposizioni di legge e a quanto previsto dall'articolo 50 dello statuto sociale, tenuto conto di quanto illustratoVi in tema di ristorni ai soci e di retrocessioni a favore di determinate categorie di clienti, nonché delle precisazioni forniteVi in tema di riserve disponibili, dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione generica o specifica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, Vi proponiamo di destinare l'utile netto nel seguente modo:

- alla <b>Riserva legale</b> l'ammontare di pari al 70% dell'utile netto	euro	14.182.981,95
- al <b>Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione</b> , ex art. 11 legge 59/1992, l'ammontare di pari al 3% dell'utile netto	euro	607.842,09
- alla <b>Riserva indivisibile disponibile per l'acquisto di azioni proprie ex art. 21 statuto sociale</b> l'ammontare di	euro	200.000,00
- alla <b>Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 D.Lgs. n. 87/1992</b> l'ammontare di	euro	2.000.000,00
- alla <b>Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale</b> l'ammontare di	euro	1.873.813,65
- ai Soci a titolo di " <b>dividendi</b> " l'importo di in misura corrispondente al 4,60% ragguagliato al capitale effettivamente versato, tenuto conto di quanto sancito dall'articolo 8, lett. b), dello statuto sociale	euro	80.851,74
- ai Soci a titolo di " <b>ristorni</b> " l'importo di quale vantaggio mutualistico attribuibile in proporzione alla operatività intrattenuta con la banca durante l'anno, in base ai criteri disciplinati nell'apposito regolamento interno e con le percentuali di calcolo illustrate nella presente relazione al capitolo " <i>I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico</i> ", con le seguenti modalità di liquidazione:	euro	1.015.913,34
1) mediante incremento della partecipazione al capitale sociale il tramite attribuzione di azioni del V.N. di euro 5,16 cadauna	49,5% pari a euro	503.265,12
	num. tot. azioni	97.532
2) mediante erogazione monetaria dell'ammontare residuo il	50,5% pari a euro	512.648,22
- al <b>Fondo beneficenza e mutualità</b> la quota di utili residua pari a	euro	300.000,00
<b>Totale utile netto d'esercizio</b>	euro	<b>20.261.402,77</b>

<b>Conclusioni</b>
--------------------

Concludendo questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Brescia, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli; la Federazione Nazionale e Regionale di categoria che, unitamente alle società del Gruppo, sostengono e supportano l'operare giornaliero; il Collegio Sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Personale per la dedizione e l'efficienza con cui opera.

Con l'augurio che la nostra Banca possa continuare a favorire sempre più lo sviluppo economico, sociale e culturale delle persone, delle famiglie, delle imprese e delle comunità locali, nel ringraziarVi per la fiducia concessaci, Vi sottoponiamo il bilancio dell'esercizio 2005 per il necessario esame e per le conseguenti deliberazioni.

Nave, 23 marzo 2006.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Zani Dott. Ennio
<i>Vice Presidente</i>	Ranghetti Geom. Paolo
<i>Consiglieri</i>	Alberti Francesca Marina
	Bresciani Rag. Pierangelo
	Broli Dott. Alberto
	Capuzzi Giulio
	Dotti Rag. Giovanni Battista
	Manenti Per.agr. Sergio
	Marchetti Rag. Sergio
	Pezzoni Geom. Pietro
	Zadra Rag. Berardo